

G

**AZIENDA UNITA' SOCIO SANITARIA LOCALE N. 28
VIMERCATE**

Servizio Assistenza
Sanitaria di Base

Ai Genitori degli
Alunni delle Scuole
Materne - Elementari - Medie

**CONSIGLI PER PREVENIRE ED ELIMINARE
LA PEDICULOSI**

Da alcuni anni, nonostante il generale miglioramento delle condizioni igieniche, è stata registrata una notevole recrudescenza di infestazioni da parassiti dell'uomo, tra cui in particolare il PIDOCCHIO DEL CAPO.

La PEDICULOSI è una parassitosi della cute causata da artropodi chiamati comunemente PIDOCCHI.

1 - COSA SONO

I pidocchi sono insetti parassiti di piccolissime dimensioni, di colore grigio marrone; possono localizzarsi in qualsiasi punto del cuoio capelluto, ma prediligono la nuca e la zona circostante le orecchie.

Il pidocchio vive 4-6 settimane e si riproduce con grande velocità: la femmina può deporre sino a 300 uova che si chiamano lendini e che si schiudono dopo 6-10 giorni.

Le lendini sono più facilmente individuabili che non il pidocchio stesso; sono di color crema, hanno le dimensioni di una capocchia di spillo ed essendo fortemente adese al capello, si staccano con difficoltà.

2 - COME AVVIENE IL CONTAGIO

I pidocchi e le uova si trasmettono con facilità da una testa all'altra con un semplice contatto: il contagio può essere diretto (testa a testa) con individui infestati o indiretto tramite pettini, spazzole, cuscini, cuffie, cappelli appartenenti a persone contagiate da pidocchi:

- I pidocchi:
- NON volano
 - NON saltano da una testa all'altra
 - NON vengono trasmessi da animali domestici
 - NON sono correlati alla scarsa pulizia dei capelli

3 - I SINTOMI

Le punture dei parassiti provocano un'irritazione cutanea che determina prurito intenso. L'infiammazione del cuoio capelluto è il maggior disagio causato dai pidocchi.

4 - I SOGGETTI PIU' COLPITI

Teoricamente tutti possono essere contagiati, ma i bambini sono i soggetti più a rischio, specialmente quelli in età scolare e che frequentano le collettività infantili.

5 - TERAPIA

E' importante che il soggetto colpito venga trattato immediatamente con un prodotto specifico, reperibile in farmacia.

Un trattamento efficace deve essere attivo sui pidocchi e sulle lendini.

In commercio sono disponibili vari prodotti; i più usati, anche perché più pratici ed accettati, sono gli shampoo; tali prodotti vanno usati solo al bisogno in quanto hanno effetto terapeutico, ma non preventivo.

Le lendini, benché inattivate dalle sostanze antiparassitarie, possono rimanere adese al capello: l'allontanamento può essere favorito usando un pettine a denti stretti dopo aver sciacquato i capelli con una soluzione di acqua ed aceto.

6 - CONSIGLI PER PREVENIRE IL CONTAGIO

La terapia con shampoo, polveri od altri prodotti antiparassitari, o il lavaggio con acqua e aceto, non ha utilità di tipo preventivo.

Alcuni accorgimenti possono ridurre la possibilità di contagio, soprattutto se si è venuti a conoscenza che nell'ambiente frequentato dai bambini si sono verificati dei casi di Pediculosi.

Gli accorgimenti utili da adottare sono:

- Controllare periodicamente (regolarmente) il cuoio capelluto, in particolare all'inizio dell'anno scolastico.
- Evitare che i bambini usino o scambino pettini, spazzole, cuffie, cappelli.

7 - COME SI CURA

Il bambino che è parassitato dai pidocchi e dalle sue uova "lendini" può essere facilmente ed in breve tempo liberato dal parassita se verranno eseguite queste semplici norme:

1. Utilizzare prodotti specifici reperibili in farmacia seguendo le modalità d'uso (ad es. prodotti al PIRETRO e BUTOSSIDO DI PIPERONILE (AZOLIN) o preparazioni di ZOLFO e MERCURIO (MOM) shampoo o polvere.
2. Per eliminare le lendini frizionare i capelli con una soluzione di acqua e aceto in parti uguali con la quale viene sciolta la sostanza che tiene le lendini aderenti ai capelli. Dopo circa mezz'ora passare un pettine fitto. Le lendini vengono così staccate.
3. Dopo otto giorni ripetere l'operazione al fine di distruggere definitivamente eventuali uova;
4. Lavaggio ad almeno 60°C della biancheria che eventualmente nelle ultime 24 ore possa essere stata a contatto con i capelli del bambino (es. cuffia, federe, lenzuola, magliette);
5. Eventuale taglio dei capelli che devono essere corti per facilitare il controllo del cuoio capelluto.
6. La normativa nazionale vigente in tema di pediculosi (circ. del M.S. del 18.08.1983 n. 65) prevede "nessuna restrizione purché il soggetto sia sottoposto ad adeguato trattamento di disinfestazione..."; pertanto i soggetti colpiti da pediculosi possono frequentare le collettività.

Si sottolinea che la disinfestazione e la disinfezione dei locali scolastici risultano inutili quali misure preventive efficaci per evitare il contagio.

PER CHIARIMENTI O INFORMAZIONI È POSSIBILE CONTATTARE GLI OPERATORI SANITARI PRESSO LE SEDI DEI DISTRETTI SOCIO-SANITARI.



IL TRATTAMENTO.

Il trattamento della pediculosi va intrapreso quando vi è la sicurezza che il soggetto sia effettivamente colpito. Utilizzare i prodotti antiparassitari come misura preventiva è scorretto perché non servono ad impedire successive infezioni; inoltre questi composti sono tossici e possono scatenare reazioni collaterali importanti in soggetti predisposti. Bisogna altresì segnalare che non esiste un prodotto che sia in grado di inattivare tutte le lendini: per questo è indispensabile associare al trattamento chimico la rimozione manuale delle uova, previo lavaggio del capo con soluzione in parti uguali d'acqua ed aceto. L'aceto serve a rimuovere la chitina che è la colla che attacca la lendine al capello.

I principali principi attivi utilizzati sono i seguenti:

PERMETRINA

PIRETRINE NATURALI CON PIPERONIL BUTOSSIDO

MALATHION,

ecc.

Il trattamento deve essere eseguito applicando il prodotto su tutto il cuoio capelluto e tutti i capelli per eliminare eventuali parassiti, lasciandolo agire per 30 / 60 minuti. L'applicazione del prodotto deve essere ripetuta dopo una settimana per eliminare eventuali parassiti nati nel frattempo da lendini rimaste vitali dopo il primo trattamento. E' necessario ripetere il trattamento disinfestante ogni 7 giorni per un mese.

Si sta assistendo anche alla comparsa di una vera e propria resistenza dei parassiti a alcuni composti (permetrine, piretroidi).

Per il trattamento dei casi resistenti è opportuno cambiare il prodotto od utilizzare le seguenti sostanze nei modi riportati:

Permetrina all' 1 % o al 5 % (crema): applicazione per 30/60 minuti

N.B. IN CASO DI SOSPETTA PEDICULOSI I GENITORI POSSONO FA RIFERIMENTO AL PROPRIO PEDIATRA DI LIBERA SCELTA O AL MEDICO D MEDICINA GENERALE OPPURE POSSONO RIVOLGERSI ALLO "SPORTELLO PER I CONTROLLO DELLA PEDICULOSI" ISTITUITO PRESSO L'ASL MILANO 3.

MISURE AMBIENTALI

Gli ambienti domestici e le strutture scolastiche non prendono i pidocchi.

Non sono necessari quindi provvedimenti di disinfestazione ambientale, ma sono sufficienti le normali pulizie quotidiane.

Anche gli oggetti non giocano una parte importante nella trasmissione; in ogni caso lavaggio a temperature superiori a 60 ° C per alcuni minuti è sufficiente ad uccidere parassiti e le loro uova.

Gli indumenti indossati negli ultimi tre giorni, i cappelli, le federe, le lenzuola e biancheria da bagno devono essere sottoposti a lavaggio a 60°. Efficace è anche il lavaggio a secco.

Inutile e potenzialmente nocivo, è l'utilizzo nell'ambiente d'insetticidi.

Passare l'aspirapolvere o utilizzare apparecchi a vapore è il modo migliore per rimuovere pidocchi o uova caduti dai mobili, sedie, divani, peluche, tappeti, sedili dell'auto ecc.

Lavare accuratamente le spazzole ed i pettini e successivamente immergerli in acqua calda aggiungendo il prodotto antiparassitario utilizzato.